

mart 7/06/2016

**CORRIERE DELLA SERA** /

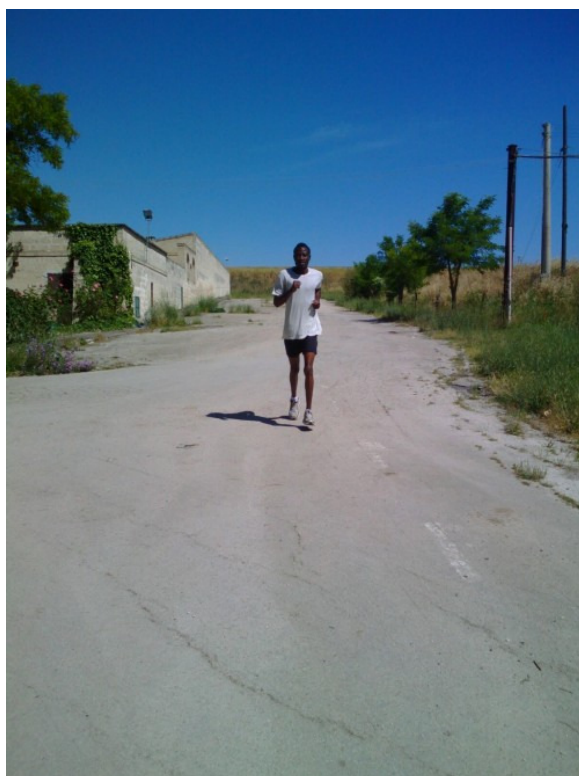


Buonenotizie

di Corriere - @Corriereit

## [La corsa di Ahmed, in fuga dalle guerre ora corre per vincere](#)

7 GIUGNO 2016 | di [Emiliano Moccia](#)



Ahmed Tunij corre da sempre. Corre da quando era ragazzo, perché correre è stato il mezzo che gli ha permesso di salvarsi la vita. E continua a farlo. Continua a correre. Questa volta, però, per ricostruirsi una vita. Per integrarsi, per sognare, per mettere a frutto i talenti che ha tenuto nascosti in questi anni. Anche se sono stati sfregiati, segnati dalle cose che ha visto. Dalla morte che ha incrociato ma che lo ha risparmiato perché, forse, gli ha riservato un destino speciale. Un destino che qui in Italia, in Puglia, sta lentamente prendendo forma. E che si concretizzerà domenica 12 giugno, quando Ahmed Tunij prenderà parte alla sua prima gara di corsa campestre, al «Trail delle 5 Querce», un percorso di 28 km nel Canyon di Gravina in Puglia, a cui parteciperanno campioni di fama internazionale come Giorgio Calcaterra, attuale

detentore del titolo mondiale nella 100 km di ultramaratona.

### **IL LUNGO VIAGGIO DI AHMED**

Per Ahmed sarà un esordio speciale, ed al di là della posizione in cui arriverà, il traguardo più importante l'ha già tagliato. Perché prima di prendere confidenza con questa particolare disciplina sportiva, Ahmed ha dovuto percorrere un lungo viaggio.

Un viaggio iniziato 22 anni fa ad Ajah, il piccolo centro nel Sud Ovest della Nigeria, a pochi km dal Benin, in cui il giovane è nato e vissuto con la sua famiglia. Poi le cose sono cambiate. La guerra e l'instabilità politica hanno spinto Ahmed a lasciare il suo Paese per trovare rifugio in Libia. «Ho lavorato sei mesi come tecnico informatico. Ma dalla Libia sono fuggito presto per non finire arruolato in bande armate o essere vittima delle continue violenze inflitte dai ribelli e miliziani dell'Isis». Ahmed, a questo punto, inizia a correre. E come tanti migranti, lo fa via mare, a bordo di un barcone, in uno di quei viaggi interminabili in cui la vita è sospesa fino a quando i piedi non toccano terra. «Fin da piccolo ho imparato a nuotare, e il mare non mi ha mai spaventato però in quel viaggio ho conosciuto un mare diverso, e l'unica cosa che potessi fare era affidarmi a Dio». Il suo viaggio dura 23 giorni. A fine agosto arriva in Sicilia, da dove poi viene trasferito in Puglia, presso il Centro di Accoglienza Straordinaria di Poggiorsini, un piccolo comune della Murgia barese.

### **LA "GARA" DI SOLIDARIETA' PER AIUTARLO**

E' qui in Puglia che comincia la seconda parte della vita di Ahmed. Ogni mattina prima di andare a lezione e studiare rispolvera una sua vecchia passione: la corsa. Lui per idolo ha l'atleta etiope Haile Gebrselassie, campione olimpico dei 10 mila metri piani ad Atlanta nel 1996 e Sydney 2000. Gli educatori del CAS lo vedono correre, qualcuno nota pure che il giovane sfodera un discreto stile nella corsa e le qualità di un vero atleta. Il suo ultimo allenamento è stato una corsa campestre su un percorso di 32 km. Ma il 12 giugno si fa sul serio. Merito degli educatori, della Federazione Italiana di Atletica Leggera che ha preso a cuore la sua storia e lo ha iscritto al «Trail delle 5 Querce». Merito della comunità di Poggiorsini che ha assicurato al ragazzo nigeriano l'equipaggiamento necessario per disputare la gara. Merito di Ahmed che al suo sogno ci ha sempre creduto. E che il traguardo più importante lo ha già tagliato, al di là del risultato di domenica.

**Si parla di Andriani spa**

online